

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Fillea			
13	L'Eco di Bergamo	18/12/2008 <i>IMMIGRATI, "KILLER" E' IL CANTIERE</i>	2
6	Liberazione	18/12/2008 <i>CANTIERI, SEMPRE PIU' I MIGRANTI E GLI INCIDENTI</i>	3
II	Provincia Frosinone	18/12/2008 <i>GLI STRANIERI? SONO LA SPINA DORSALE DELL'EDILIZIA</i>	4

LO STUDIO

Immigrati, «killer» è il cantiere

Sono la «spina dorsale» dell'edilizia e continuano a essere molto ricercati, ma anche pagati male e a volte trattati peggio. Sono gli stranieri che lavorano in Italia nelle costruzioni, arrivati a quota 300 mila, raccontati dal Rapporto Ires-Fillea, presentato ieri a Roma alla quinta Conferenza nazionale dei lavoratori stranieri di Fillea-Cgil. In base al rapporto, gli stranieri nell'edilizia risultano essere complessivamente oltre 289.000, di cui circa 206.000 sono dipendenti (il 71,3%). La percentuale nel settore delle costruzioni, una delle più alte in assoluto, è pari a circa il 15% del totale (il 17% se si considerano i soli dipendenti). Rispetto al 2007, mentre gli occupati in edilizia diminuiscono dello 0,35%, per i lavoratori stranieri si assiste a un incremento occupazionale del 5% circa. È significativo anche l'aumento delle posizioni autonome dei lavoratori immigrati, che nel corso del-

l'ultimo anno sono aumentate di circa 28 punti percentuali, rispetto ad un calo dell'1% del dato complessivo. Secondo il rapporto, non diminuisce il lavoro nero. Nel settore l'incidenza del sommerso è il 52%: il 37% è a giornata senza contratto e il 9% stabilmente senza contratto. Il settore, conferma lo studio, continua ad essere tra i più rischiosi, tanto da concentrare circa il 15% degli infortuni registrati tra tutti i lavoratori immigrati. Nel caso specifico degli infortuni mortali, nonostante questi siano leggermente calati nel corso del 2007, quello delle costruzioni – con 39 vittime straniere – mantiene il triste primato di «settore killer». Pesa anche la discriminazione: su 125 lavoratori intervistati il 63% ha dichiarato di aver subito atteggiamenti discriminatori, dallo storpimento volontario del nome fino a veri e propri atteggiamenti di carattere razzista.



Cantieri, sempre più i migranti e gli incidenti

Lavorano come muratori, elettricisti, carpentieri, lattonieri. Sono gli stranieri impiegati nelle costruzioni in Italia. 300 mila operai nel primo semestre 2008, il 15% del totale degli addetti al settore, che rappresentano un'importante risorsa per il paese. Ma le difficoltà, sul piano dei diritti e dell'integrazione, sono ancora molte. È la fotografia scattata nel terzo rapporto **Ires-Fillea** Cgil sui lavoratori stranieri nell'edilizia presentato oggi a Roma. Incrociando i dati di Istat, Inail, Inps, Cassa Edile e Unioncamere, il monitoraggio rileva, rispetto al 2007, una diminuzione dello 0,35% degli occupati nel settore costruzioni e un aumento degli operai immigrati pari al 5%. Un dato che parla chiaro: senza gli immigrati l'edilizia sarebbe in crisi. Secondo i dati **Fillea**, la presenza

dominante dei lavoratori immigrati si concentra nelle regioni settentrionali (62%). Quello dell'edilizia è un settore con una forte presenza straniera, come dimostrano anche le registrazioni alla Cassa Edile: la percentuale degli immigrati iscritti supera il 19%, sette volte in più rispetto a otto anni fa. Di questi il 30% sono operai comuni e solo il 4% hanno una qualifica di quarto livello. Numeri che rappresentano la precarietà degli operai stranieri: nel 2008 i contratti di apprendistato per i lavoratori immigrati sono aumentati del 68%. Gli stranieri iscritti ai tre sindacati confederali sono 800 mila nel 2007, in aumento di 107 mila unità. Il settore delle costruzioni, oltre a essere quello che occupa il maggior numero di immigrati, è anche quello in cui si registrano più

infortuni. 39 operai edili stranieri sono morti nel 2007 cadendo da ponteggi o schiacciati da mezzi in movimento. Il 15% di tutti gli incidenti che riguardano lavoratori stranieri si registra nell'edilizia. 47

lavoratori stranieri ogni 1000, riporta il rapporto **Ires-Fillea**, sono vittime di infortuni. Il tasso infortunistico degli operai italiani è invece di 40 su 1000. La ricerca di **Ires-Fillea** si è concentrata inoltre sulle discriminazioni, lo sfruttamento e la percezione della sicurezza da parte dei lavoratori immigrati del settore. Il 63% di 125 operai edili stranieri intervistati ha dichiarato di aver subito atteggiamenti discriminatori: dallo storpiamento volontario del nome, alla mancanza di rispetto per religione o cultura fino a veri e propri atti di razzismo. **Laura Ponziani/Redattore sociale**

www.ecostampa.it



Lavoro

Gli stranieri? Sono la spina dorsale dell'edilizia

Il rapporto dell'Ires-Fillea presentato a Roma

ROMA - Sono la «spina dorsale» dell'edilizia e continuano ad essere molto ricercati, ma anche pagati male e a volte trattati peggio. Sono gli stranieri che lavorano in Italia nelle costruzioni, arrivati a quota 300 mila, raccontati dal Rapporto Ires-Fillea, presentato oggi a Roma alla V Conferenza nazionale dei lavoratori stranieri di Fillea-Cgil.

In particolare gli stranieri nell'edilizia risultano essere complessivamente oltre 289.000, di cui circa 206.000 sono dipendenti (il 71,3%). La percentuale nel settore delle costruzioni, una delle più alte in assoluto, è pari a circa il 15% del totale (il 17% se si considerano i soli dipendenti).

Rispetto al 2007, mentre gli occupati in edilizia diminuiscono dello 0,35%, per i lavoratori stranieri si assiste a un incremento occupazionale del 5% circa.

